REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI URBANI A TORINO

CITTA' DI TORINO

Regolamento 391

Emanuela Casula
Responsabile Ufficio Amministrativo Gestionale

Divisione Ambiente, Verde e Protezione civile
Area Trasformazioni periferie, Beni comuni, Periferie e Arredo

N°391

REGOLAMENTO PER IL GOVERNO DEI BENI COMUNI URBANI NELLA CITTÀ DI TORINO

Approvato dal Consiglio Comunale a dicembre 2019, in vigore da gennaio 2020

Sostituisce il Regolamento n° 375 del 2016

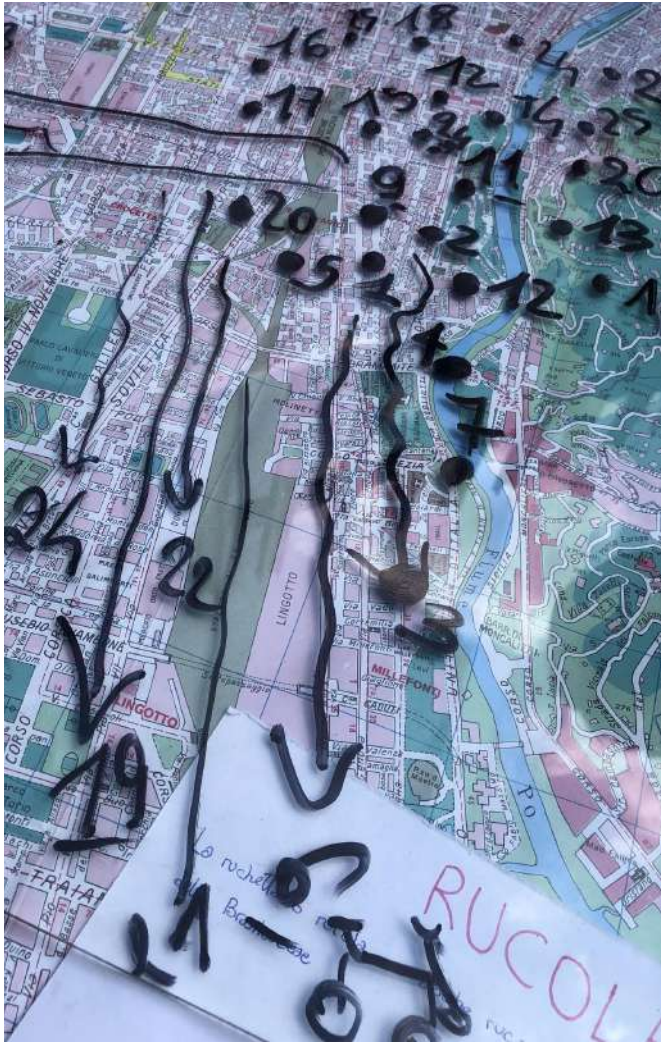
Riguarda il governo dei beni comuni urbani per la loro rigenerazione nella nostra città

PERCHÉ UN NUOVO REGOLAMENTO?

Includere nel regolamento tutte le modalità: introduzione delle collaborazioni ordinarie nel regolamento

Nuovi strumenti giuridici per l’autorganizzazione

Regolamentazione locale in mancanza di specifiche norme statali



ALCUNI STEP

1. Sperimentazione del Regolamento 2016 grazie al progetto Co-City

2. Confronto con autorità nazionali ed europee sulla normativa che riguarda il governo dei beni comuni

3. Collaborazione con il Dipartimento di Studi Giuridici dell’Università degli studi di Torino

OBIETTIVI

Rispondere all’esigenza della cittadinanza di avere un ruolo attivo nel governo dei beni comuni (processo culturale)

Rendere effettivo il processo amministrativo che dà risposta a questa esigenza

Ampliare la regolamentazione esistente affiancando forme di auto-governo alle forme di governo condiviso già previste dal Regolamento 2016

ARTICOLAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO

- TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI
- TITOLO II - GOVERNO CONDIVISO
- TITOLO III - AUTOGOVERNO DEI BENI COMUNI
- TITOLO IV - BENEFICI, RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI CIVICI E DELL’AMMINISTRAZIONE

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

Finalità

TITOLO II - GOVERNO CONDIVISO

TITOLO III - AUTOGOVERNO DEI BENI COMUNI

TITOLO IV - BENEFICI, RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI CIVICI E DELL'AMMINISTRAZIONE

Si aggiungono alla regolamentazione delle forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione alcune tipologie di **autogoverno**.

L'ampliamento della materia regolamentata porta all'ampliamento delle finalità.

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

Definizioni

Il nuovo regolamento introduce le definizioni di:

- soggetti civici
- comunità di riferimento
- negozio civico
- auto-governo

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

Principi generali

Vengono introdotti due nuovi principi

1. La non surrogazione degli obblighi istituzionali circa l'erogazione di funzioni e servizi da parte della PA

2. La formazione rivolta a soggetti civici e dipendenti pubblici per diffondere la cultura dei beni comuni e i valori del Regolamento

ALBO DELLE/DEI GARANTI & CONSULTA PERMANENTE DEI BENI COMUNI URBANI

Albo delle/dei Garanti, composto da esperte/i di materie giuridiche, economiche, urbanistiche, ecologiche, sociali, e da semplici cittadine/i, con provata sensibilità in materia di beni comuni.

Dall'elenco degli iscritti all'albo, vengono estratti 11 nominativi, garantendo un adeguato numero di esperte/i e la parità di genere, che compongono la **Consulta Permanente dei beni comuni urbani** della Città di Torino con compiti consultivi e/o funzioni arbitrali.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO II
GOVERNO CONDIVISO

TITOLO III - AUTOGOVERNO DEI BENI COMUNI

TITOLO IV - BENEFICI, RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI CIVICI E DELL'AMMINISTRAZIONE

NE PARLIAMO NEI MODULI 4 E 5

- Riprende gran parte del contenuto del Regolamento 2016 su cura e gestione condivisa dei beni comuni
- Semplifica alcuni passaggi amministrativi, inserendo la disciplina delle collaborazioni ordinarie
- Il Gruppo di Lavoro viene rinominato **Tavolo Tecnico**

cos'è

TAVOLO TECNICO

Composto dalle Direttrici e dai Direttori (o loro delegate/i) delle Divisioni competenti in materia di:

- Servizi sociali
- Servizi educativi
- Innovazione sociale
- Ambiente
- Patrimonio
- Decentramento

- Può convocare rappresentanti degli Uffici competenti non rappresentati al suo interno
- Può dotarsi di uno sportello per i rapporti con la cittadinanza
- Deve coinvolgere le Circoscrizioni interessate dalle attività dei soggetti civici.

TAVOLO TECNICO

cosa fa

PROPOSTE DI GOVERNO CONDIVISO

- Valuta la coerenza delle proposte con il Regolamento
- Individua l'unità organizzativa responsabile
- Coadiuva proponenti e unità organizzativa responsabile nella co-progettazione

PROPOSTE DI AUTOGOVERNO

- Valuta le Carte di auto-governo presentate dalle comunità di riferimento in ordine alla fattibilità tecnica ed alla coerenza con i principi del regolamento

Se ci sono più proposte di governo condiviso, il Tavolo Tecnico avvia un confronto tra i soggetti civici proponenti per provare ad integrarle.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO II - GOVERNO CONDIVISO

TITOLO III - AUTOGOVERNO DEI BENI COMUNI

TITOLO IV - BENEFICI, RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI CIVICI E DELL'AMMINISTRAZIONE

NE PARLIAMO NEL MODULO 7

Parte più innovativa del Regolamento

Prevede le forme più autonome di gestione dei beni comuni attraverso tre forme di **autogoverno**:

- uso civico e collettivo urbano
- gestione collettiva civica
- fondazione beni comuni

definizione
nel Regolamento
della Città

USO CIVICO E COLLETTIVO URBANO

Forma di auto-governo **assunta su iniziativa della Città**.

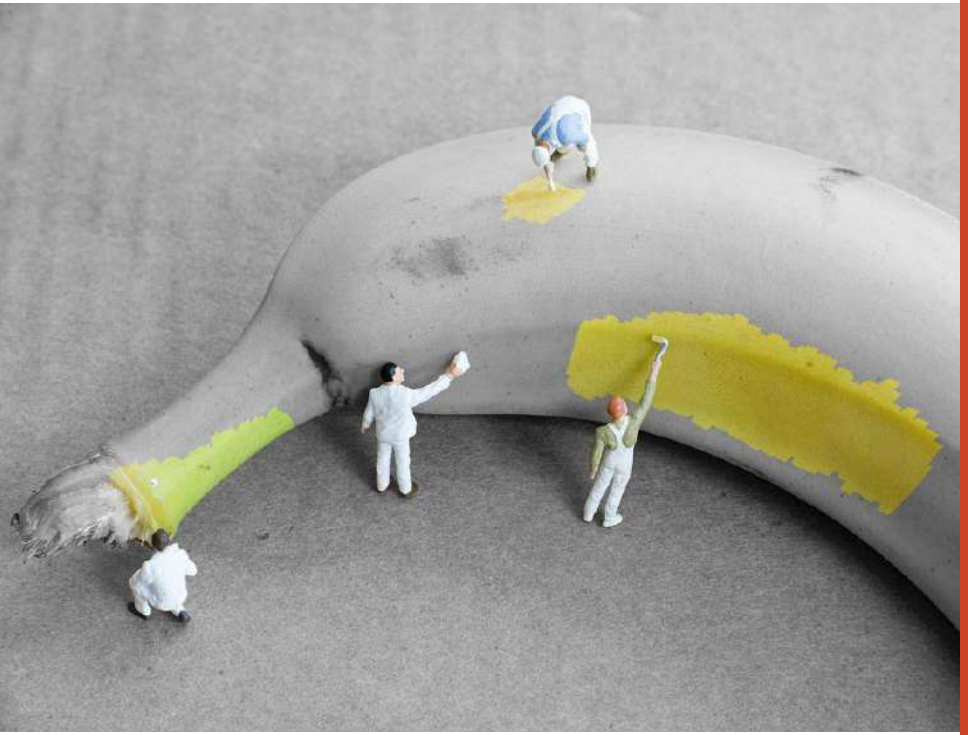
La Città mette a disposizione un bene comune urbano ad una comunità di riferimento ed è presente con il presidio del bene.

La Carta di auto-governo è predisposta dalla comunità di riferimento e disciplina secondo metodo democratico:

- attività e modalità con cui utilizzare il bene
- strumenti per garantire accessibilità e imparzialità nell'uso (gestione inclusiva)

GESTIONE COLLETTIVA CIVICA

definizione
nel Regolamento
della Città



Forma di auto-governo assunta su **iniziativa di una comunità di riferimento**.

Viene proposta alla Città sulla base di una **Carta di auto-governo**, redatta dalla stessa comunità.
La Carta contiene gli stessi elementi visti prima.

definizione
nel Regolamento
della Città

FONDAZIONE BENI COMUNI

Forma di auto-governo assunta su **iniziativa della Città o dei soggetti civici**, attraverso la quale **si costituisce un ente** a cui si conferisce uno o più beni riconosciuti comuni perchè siano governati nell'interesse pubblico e delle generazioni future.

FONDAZIONE BENI COMUNI

Il bene o i beni conferiti vanno a costituire il patrimonio a destinazione vincolata e inalienabile della fondazione.

Come si costituisce?

Il Consiglio Comunale avvia la procedura per la costituzione della Fondazione:

- definendo le linee di indirizzo;
- costituendo un apposito gruppo di lavoro.

Il gruppo di lavoro esplora la fattibilità e la sostenibilità dell'operazione e predispone la bozza di atto costitutivo e dello statuto.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO III - GOVERNO CONDIVISO

TITOLO III - AUTOGOVERNO DEI BENI COMUNI

Titolo IV – Benefici, responsabilità dei soggetti civici e dell'Amministrazione

Non ci sono grandi cambiamenti rispetto al regolamento precedente

Definisce aspetti generali circa:

- partecipazione della Città
- reciproche responsabilità
- comunicazione e valutazione delle attività
- forme di finanziamento

L'amministrazione non può destinare direttamente contributi in denaro ai soggetti, ma solo attraverso bandi e avvisi, anche promossi dalla Città.

SICUREZZA

NE PARLIAMO NEL MODULO 9

STATO-CITTADINANZA = STATO APPARATO

considerate paritetiche

Particolare attenzione data alla questione sicurezza:

- La Città non è né datore di lavoro né committente nei confronti dei soggetti civici
- I soggetti civici e la Città sono responsabili ciascuno in relazione alle specifiche attività e responsabilità stabilite nei negozi civici
- normativa prevista per volontariato e/o soggetti autonomi applicata ai soggetti civici

IL RUOLO DELLE CIRCOSCRIZIONI

Il regolamento n. 391 riconosce l'elemento territoriale come fondamentale nel governo dei beni comuni, attribuendo alle Circoscrizioni un ruolo preciso.

immobili

collaborano alla formazione dell'elenco di immobili in parziale o totale inutilizzo.
In caso di assegnazione, il ruolo del Consiglio Circoscrizionale è paritetico a quello della Giunta Comunale.

funzioni consultive

se territorialmente competenti, *trasmettono pareri e osservazioni* a Consiglio Comunale e Giunta Comunale in tutti i casi di adozione di provvedimenti deliberativi in materia di beni comuni

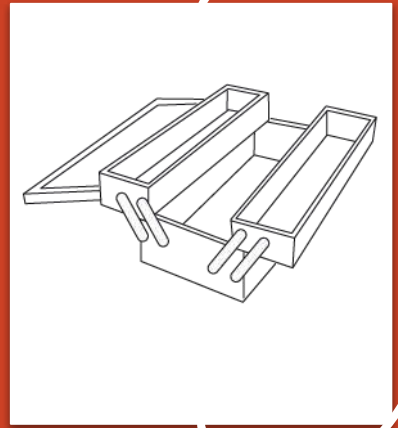
tavolo tecnico

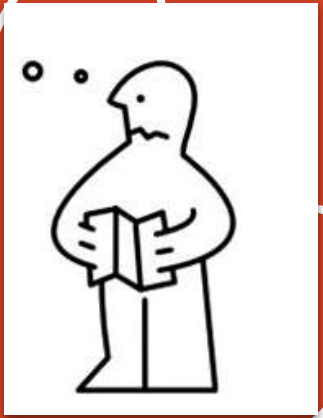
se territorialmente competenti, *vengono coinvolte* dal Tavolo Tecnico per le attività oggetto di proposta di governo condiviso o di auto-governo

2 - Beni comuni: definizioni e breve storia

NEL PROSSIMO MODULO

Regolamento





Definizioni